

**Il Messaggero Cristiano**

# "Nasci di Nuovo!"

Gesù gli rispose:  
*"In verità, in verità ti dico che  
 se uno non è nato di nuovo non può vedere il regno di Dio".*

Giovanni 3:3

GIORNALINO DISTRIBUITO GRATUITAMENTE



## DIO E' INGIUSTO?

*In quello stesso tempo vennero alcuni a riferirgli il fatto dei Galilei il cui sangue Pilato aveva mescolato con i loro sacrifici.*

*Gesù rispose loro: "Pensate che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, perché hanno sofferto quelle cose?"*

*No, vi dico; ma se non vi ravvedete, perirete tutti allo stesso modo.*

*O quei diciotto sui quali cadde la torre in Siloe e li uccise, pensate che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme?"*

*No, vi dico; ma se non vi ravvedete, perirete tutti come loro". (Luca 13:1-5)*

Guerre civili interminabili, carestie catastrofiche, dirottamenti di aerei con presa d'ostaggi e numerosi morti, terrificanti atti di terrorismo...

Veniamo a conoscenza dalle informazioni quotidiane di fatti di questo genere e, ahimè, di molti altri ancora, e piangiamo al pensiero di tante sofferenze. La domanda sorge spontanea: Perché? Perché persino dei bambini? Perché loro piuttosto che altri? Se c'è un Dio, perché permette delle cose simili?

Sì, Dio esiste; lungi da noi il metterlo in dubbio. Non rendiamolo tuttavia responsabile della sofferenza dell'umanità. Il colpevole, è l'uomo che ha voluto sfuggire all'ordine morale stabilito dal suo Creatore, e così tutte le condizioni d'esistenza, preparate per la sua felicità, si trovano sregolate. In numerose circostanze Dio permette che il male produca le sue conseguenze naturali, tuttavia limitate dalla Sua bontà (altrimenti l'umanità già da lungo tempo si sarebbe autodistrutta).

Dio si serve anche di alcuni di tali avvenimenti per avvertirci e scuoterci da quel sonno spirituale che conduce alla morte eterna. Vorrebbe che queste catastrofi portassero gli uomini a riflettere e a volgersi verso il loro Salvatore e verso il loro Dio.

Le sciagure presenti non sono che un vago riflesso dei giudizi che Dio eseguirà quando la sua pazienza avrà un termine. Fino a quel momento, Egli parla di Grazia, di liberazione. Oggi offre la salvezza. Ascoltatelo, in qualunque modo si faccia udire. *Infatti, Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna. Infatti Dio non ha mandato suo Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è giudicato; chi non crede è già giudicato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. Il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo e gli uomini hanno preferito le tenebre alla luce, perché le loro opere erano malvagie. (Giov.3:16-19).*

(red.)

### ALL'INTERNO

- La visione Macedonia: Gente violenta ..... pag.2
- Peccato è peccato ..... Pag.2
- Testimonianza di Giusy ..... pag.3
- La sorgente è Gesù ..... Pag.3
- Verità e ipocrisia ..... pag.4
- Sensazionale!!! Eppure..... Pag.4
- Se Paolo passasse da queste parti.....Pag.5
- Pensieri e poesie: lo lodo Dio - La vita mia - Se il canto di un bimbo - La porta - Non dire ..... Pag.6
- Vuoi diventare anche tu un figlio di Dio?.....Pag.7
- Annunci vari..... Pag.8





Molti anni fa alcuni uomini vagavano per il mondo antico bramando di portare alla gente buone notizie. Uno di loro ebbe un sogno; vide un uomo che gli diceva: "Passa in Macedonia e aiutaci!" (Atti 16:9). Gli uomini andarono in Macedonia; nelle piazze delle città di quella regione trovarono:

# gente violenta

L'odore del sangue eccita certi animali. Eccita anche certi uomini. È un'esperienza orripilante vedere i teppisti aspettare la vittima, aggredirla e picchiare, picchiare, quasi godere alla vista del sangue e del dolore. Tirano fuori coltelli, bottiglie di vetro rotte, bastoni e menano.

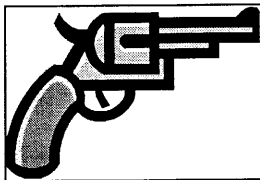
Uno dei libri che più mi ha impressionato, quest'anno, è *The Tenth Circle of Hell* (il decimo cerchio dell'inferno)

dove l'autore, Rezak Hukanovic, racconta le sue esperienze in un campo di concentramento bosniaco. È possibile che uomini arrivino a tale punto? Uomini che poco prima erano normali personaggi di tutti i giorni, impiegati, operai e insegnanti? Come ci si arriva a tirare fuori un coltello e scherzosamente tagliare via i genitali ad un uomo anziano, immobilizzato dalla paura? E poi, nel bagno di sangue, tagliare via anche la carne dei glutei? Come ci si arriva a spezzare un braccio, a sfondare il cranio, a torturare in ogni maniera gente inerme e incapace di difendersi? Forse abbiamo tutti questo potenziale di violenza in noi e in certi momenti lo facciamo emergere. Momenti quando dobbiamo scegliere da che parte stare, e ci conviene stare dalla parte del più forte. E per dimostrare di essere forti, e dalla parte del più forte, dobbiamo umiliare e schiacciare i deboli. Quanti esempi nella storia e nel mondo contemporaneo. Lo sterminio degli ebrei durante il nazismo, il massacro dei musulmani in Bosnia, degli albanesi nel Kosovo, il massacro dei cristiani in Sudan, della popolazione del Timor Est e via di seguito. La domanda sorge spontanea; dov'è Dio in tutto questo?



Due mila anni fa un uomo attendeva di essere processato nel cortile di un palazzo di Gerusalemme. Era legato, inerme. Era stato condannato dai rappresentanti del suo popolo per il reato di bestemmia. Ora necessitava

la condanna del tribunale romano. E i soldati lo videro; era un debole, un perdente. Incominciarono a beffeggiarlo e poi passarono agli sputi. Infine le botte; pugni e schiaffi, come in un pestaggio. Gli spaccarono il naso? Qualche dente rotto? Occhio nero, costole ferite? In quello stato malconcio fu portato dal procuratore romano, che dopo alcune incertezze, lo



fece flagellare. L'uomo fu spogliato, e colpito 39 volte con una frusta dai nodi di ossa, pietra e vetro. La schiena era una massa di polpa e sangue. Poi venne la condanna a morte.

I nostri soldati potevano divertirsi ancora. Lo spogliarono e gli misero addosso un mantello reale. Intrecciarono una corona di spine e gliela ficcarono in testa. Gli misero in mano un bastone e si inginocchiarono davanti a lui, ridendo e beffandosi, chiamandolo re. Poi di nuovo sputi. Non avevano molte occasioni di sputare sui re. Poi impugnarono il bastone e lo picchiarono in testa, sulla corona di spine. Come violenza, non andiamo male, vero?

La crocifissione richiedeva che la vittima portasse la croce o la parte trasversale (patibulum). La vittima non ce la faceva. Un altro gli portò la croce. Al luogo dell'esecuzione fu spogliato nudo. I soldati presero dei chiodi e inchiodarono le mani e i piedi al legno della croce. La croce fu poi alzata, e lì la vittima restò per ore in agonia. Poi, finalmente morì.

Dov'era Dio? Dio era lì, con la vittima ed era la vittima. Un Dio che si è lasciato pestare da bulli, da vigliacchi che non valevano nulla. Un Dio che si è fatto insultare, beffeggiare, sputare addosso. Un Dio che si è fatto flagellare la schiena, incoronare di spine, inchiodare ad una croce; ma che Dio è questo? Un Dio che ha subito il pe-



staggio del teppista, l'orrore della tortura bosniaca, l'umiliazione del campo di concentramento nazista.

Forse quel Dio avrebbe punito i suoi aggressori? Forse si sarebbe vendicato? Ma sulla croce lanciò un grido, un grido che echeggia per tutta la storia e in ogni luogo dove l'uomo vive: PADRE, PERDONALI, PERCHÉ NON SANNO QUEL CHE FANNO!

Un Dio che vuole perdonare il vile che lo ha bastonato, il bullo che lo pestato, il mostro che lo ha inchiodato. Quello stesso Dio vuole perdonare te della tua violenza, della tua aggressione e del tuo peccato. Infatti ha subito tutto questo per te e per me. È stato condannato al nostro posto, perché noi fossimo liberi, come se non avessimo peccato. Chiede solo che tu creda in Lui, e gli confessi il male che hai fatto. Lui ti perdonerà e ti trasformerà in una persona nuova.

Un giorno vedremo quella vittima. Tutti noi vedremo Gesù. Solo che non sarà più una vittima. Sarà Giudice. E tutti dovranno rispondere della loro vita e delle loro azioni. Ma se tu hai creduto in Lui, non dovrai temere nulla. Gesù ha pagato per te. Gesù è stato giudicato per te. Tu sei libero! Cercalo oggi. Non te ne pentirai.

Antonio Rozzini (BG)

## Peccato è peccato, non importa che nome gli diamo...

Abramo Lincoln pose una volta la seguente domanda ad un gruppo di persone: "Quante gambe avrebbe una pecora, se uno chiamasse la sua coda 'gamba'?" La risposta del gruppo fu fulminea: "Cinque!". "No", rispose Lincoln, "Ne avrebbe solo quattro. Che qualcuno chiami la sua coda 'gamba', non la trasforma in gamba. Peccato è peccato, non importa quale sia il nome che gli uomini inventano.



